

Accordo con i professionisti, il piano del Comune

Fondi dell'alluvione i tempi stringono E Novi si organizza

In città 315 privati hanno denunciato danni

GIAMPIERO CARBONE
NOVI LIGURE

Solo una parte dei 7 milioni di euro di danni denunciati dai privati nel 2014 a Novi Ligure per l'alluvione saranno coperti dai contributi che verranno erogati dallo Stato. Il governo ha infatti stanziato, per tutto il Piemonte, 8,7 milioni di euro. Il sindaco Rocchino Muliere e l'assessore all'Urbanistica Maria Rosa Serra hanno spiegato ieri in conferenza stampa, in municipio, l'ordinanza del Dipartimento della Protezione civile di Roma, datata 16 agosto, l'iter da seguire e l'aiuto che il Comune intende dare ai cittadini interessati.

Le richieste presentate quasi due anni fa dai proprietari di abitazioni o di altri beni immobili e mobili, sono 315 (e non 600 come aveva comunicato in precedenza dal Comune) e saranno per forza di cose oggetto di una scrematura da parte degli uffici comunali del Settore Urbanistica, della Regione e del Dipartimento della Protezione civile, da cui è partito l'iter per ottenere i contributi, erogati sotto forma di finanziamenti agevolati dalle banche convenzionate con la Regione, senza oneri e interessi a carico dei richiedenti, se la domanda verrà accettata dagli uffici romani dopo la consegna in municipio entro il 28 settembre.

Niente soldi per le auto

Saranno infatti scartate le domande del 2014 nelle quali si segnalavano danni alle automobili e agli automezzi in generale, non contemplati nell'ordinanza del 16 agosto. «A Novi - ha detto il sindaco - sappiamo che molti danni hanno riguardato proprio le vetture e i motorini, custoditi nei garage allagati dall'alluvione. Purtroppo il governo ha deciso così». Esclusi dai contributi anche i box e gli

1

Le scadenze

— I privati devono consegnare la domanda entro il 28 settembre in municipio, a mano, posta ordinaria con ricevuta di ritorno o via pec. Nei successivi 30 giorni il Comune deve esaminare le domande e inviarle in Regione, da dove prenderanno la strada di Roma. L'iter deve concludersi entro 180 giorni dal 16 agosto scorso.

2

La procedura

— Per richiedere i contributi va compilato il modulo allegato all'ordinanza della Protezione civile del 16 agosto (è sui siti dei Comuni), con marca da bollo; una dichiarazione sostitutiva, una perizia asseverata redatta da un tecnico e una rendicontazione delle spese sostenute al termine dei lavori per gli immobili.

3

Le spese ammesse

— Sono ammessi al contributo lavori sulle strutture portanti degli edifici (fondazioni, tetto, ecc.), impianti elettrici, termici, televisivi, internet, di allarme e dimattizzazione e relativi ad ascensore, montascale, acqua potabile e scarichi, finiture (intonaci, pavimenti interni, controsoffittature) e serramenti.

immobili considerati pertinenze delle abitazioni: se il box auto è in cortile, staccato dalla casa, non c'è alcun risarcimento. Esclusi anche beni mobili, come lavatrici, asciugatrici e altro custoditi nei garage.

Case: si all'80 per cento

L'abitazione principale danneggiata potrà ottenere al massimo l'80% della spesa sostenuta fino a 150 mila euro, percentuale che scende al 50% per le seconde case (il tetto di spesa resta lo stesso). Gli arredi e i beni mobili in genere, custoditi in casa e non in cantina, al massimo 300 euro fino a un totale di 1500 euro.

«L'iter - ha spiegato ancora Muliere - sarà una corsa contro il tempo ma le regole e i tempi non le ha decise il Comune. Siamo parzialmente soddisfatti dal governo dopo aver presentato solleciti affinché questi fondi venissero stanziati. Noi facciamo la nostra parte informando tutti e anche con il protocollo di intesa sottoscritto con gli ordini professionali provinciali degli architetti, degli ingegneri e dei geometri».



LAPRESSA

Il disastro del 2014
Nei giorni dell'alluvione la visita di Chiamparino con le autorità, prefetto e presidente della Provincia (qui con il sindaco Muliere)

Perizie a tariffe scontate

L'accordo, come ha spiegato l'assessore Serra, fa riferimento alle perizie asseverate richieste dal governo per i beni danneggiati: «Novi si fa promotore di queste intese che vale per tutto la provincia. Gli ordini indicheranno una serie di professionisti che proporranno tariffe calmierate e tem-

pi certi». Per esempio, con un danno stimato di 5 mila euro, si pagheranno al tecnico 340 euro. A Novi 167 domande su 315 riguardano danni inferiori ai 5 mila euro, «per cui - ha detto ancora Serra - con tariffe del genere c'è la convenienza a fare la perizia e quindi la domanda. Naturalmente i cittadini sono libero di scegliersi

anche i professionisti che non aderiscono all'intesa».

«Garantiremo la qualità delle prestazioni - hanno detto Marco Colombo, Dario Camerino e Giancarlo Bobbio, presidenti dei tre ordini professionali - tenendo conto che le tariffe applicate sono le stesse che i giudici pagano ai tecnici chiamati a fare i consulenti d'ufficio nei processi, quindi molto basse. Con i 400 milioni di euro stanziati dal governo per tutte le regioni colpite dall'alluvione del 2014 si poteva fare tanta prevenzione ed evitare i disastri che sono successi. La prevenzione costa molto meno della ricostruzione».

Imprese ancora escluse

Sono ancora escluse dai contributi post alluvione, almeno per ora, le attività economiche. «Se ne riparla nel 2017 - hanno spiegato Serra e Muliere -. Va tenuto conto che le aziende, in proporzione, hanno subito danni dal punto di vista economico maggiori dei privati. A Novi sono oltre 400 le imprese danneggiate e speriamo che il governo le prenda in considerazione al più presto con una nuova delibera dedicata all'alluvione».

Alla lettera di Arquata Scrivia

«Noi come i terremotati». Ma da Roma nessuna risposta

— Nell'autunno del 2014 un'intera zona di Arquata Scrivia - via Villini e via Rigoroso, soprattutto - venne colpita dalle frane, in alcuni casi finite sulle abitazioni, causando l'evacuazione temporanea. Come in tutto il Novese sono stati necessari interventi di consolidamento dei versanti in frana, con spese notevoli da parte dei proprietari. L'allora sindaco Paolo Spineto aveva proposto a Graziano Del Rio, all'epoca vicepresidente del Consiglio, e al viceministro dell'Economia, Enrico Morando, arquatese, di considerare, dal punto di vista degli incentivi, le alluvioni come i terremoti. In caso di sisma, infatti, chi esegue una messa in sicurezza degli edifici

gode del 65% di detrazioni fiscali. Spineto aveva chiesto ciò fosse consentito anche chi esegue opere di sistemazione idrogeologica dei versanti in frana. «Avendo ricevuto, all'epoca solo un "vedremo" come risposta - dice l'attuale vicesindaco -, in seguito ho scritto direttamente a Renzi chiedendo lumi rispetto al mio quesito, cosa che ho dovuto ribadire successivamente non avendo ottenuto riscontri. Mi hanno risposto, in maniera davvero singolare, il 16 agosto, per altro una settimana prima del sisma in centro Italia, sostenendo che la legge non prevede quanto richiesto. Io però - conclude Spineto - chiedo proprio una modifica alla normativa». [G.C.]

Diario

Le quote cedute dal Comune di Gavi

Altri paesi della Val Lemme nel Gruppo di azione locale

— Cinque Comuni della Val Lemme entrano nel gruppo di azione locale (Gal) Giarolo Leader, l'ente con sede a Stazzano che si occupa di partecipare ai bandi europei per le piccole imprese agricole, artigianali e turistiche. San Cristoforo e i paesi dell'Unione montana Val Lemme, cioè Parodi, Carrosio, Frconalto e Voltaggio sono entrati con 100 quote ciascuno, cedute loro dal Comune di Gavi, socio del Gal Giarolo da 15 anni. Per San Cristoforo si tratta del primo ingresso in un Gal, per cui le sue aziende potranno anch'esse partecipare ai bandi. Per i Comuni dell'Unione montana, invece, è un cambio di rotta. Spiega il sindaco di Parodi, Bruno Merlo: «Il Gal Borba, di cui i nostri Comuni fanno parte così come tutti quelli dell'ormai ex Comunità montana Appennino Aleramico Ober-tengo, ha sede a Ponzone e sta orientando la sua attività sempre più verso l'Acquese e l'Astigiano. Come Unione Val Lemme puntiamo invece a tornare nel nostro bacino di riferimento, cioè il Novese, da qui la scelta verso il Gal Giarolo». Il

Domenica (iscrizioni entro domani)

Il ritorno della "Gavilonga" nei vigneti del celebre Docg

— Creata anni fa da Carletto Bergaglio, precursore della promozione del vino e del territorio, domenica, dopo un periodo di stop, torna la Gavilonga, la passeggiata enogastronomica fra i vigneti del Gavi Docg. Saranno coinvolte quattro aziende di Gavi e di Tassarolo: Cinzia Bergaglio, Rugrà, La Zerba e Castello di Tassarolo. L'appuntamento è alle 9,15 a Tassarolo, nel centro sportivo «Pernigotti», dove ci sarà la prima tappa culinaria, una colazione «alla gaviense» a base di focaccia e vino bianco. Quindi partirà il tour a gruppi durante il quale si visiteranno le aziende vitivinicole e dove si potranno degustare prelibatezze come salame al Gavi, testà in cassetta, torte di verdure, cima alla genovese e gli immancabili ravioli, previsti alle 13 all'arrivo. Il percorso è lungo 7 chilometri tra strade, sentieri vigne e boschi. La data ultima per le iscrizioni è domani. Per prenotarsi ci si può rivolgere al bar pasticceria Traverso, al bar Matteo e al bar pasticceria La Pieve, tutti di Gavi oppure telefonare al numero 347-6414928 o scrivere a

Progetto della Croce verde

«Una rete di defibrillatori ad Arquata e Grondona»

— Servono 12 mila euro per far diventare realtà il progetto «Arquata e Grondona cardioprotette», proposto dalla Croce verde arquatese per i due comuni della Valle Scrivia e della Valle Spinti. L'associazione presieduta da Armando Gotta punta a far installare una serie di defibrillatori nei punti strategici dei due paesi, ispirandosi a progetti simili realizzati in altre città italiane e della provincia, come Valenza. «La cardioprotezione - fa sapere la Croce verde - ha come obiettivo la sopravvivenza delle persone colpite da arresto cardiaco improvviso che causa moltissimi decessi in Europa. Di fronte a tale emergenza abbiamo pensato che fosse un dovere per la nostra associazione, che mette al centro della propria attività la salute del prossimo, farsi promotrice di questa iniziativa, riferita anche alla formazione di personale abilitato». La Croce verde arquatese, insieme ai due Comuni, si farà carico della ricerca dei fondi contattando sponsor e organizzando eventi. Uno di questi è stato la «Tappiera maika», il giro a premi